rosati LANCIA
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti della montagnola 30

Ieri minima 2° massima 7°
Oggi Il sole sorge alle 7,31 e tramonta alle 16,40

ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185 telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 1

rosati LANCIA
Aperto anche il Sabato Pomeriggio
Fino al 22-12

Autopompe rotte, organici ridotti sedi pericolanti, centralini guasti La denuncia del sindacato «in pericolo la sicurezza di tutti»

Un anno fa in piazza Rondanini un uomo morì per il tardato soccorso nel palazzo in preda alle fiamme Anche allora i pompieri bloccati

Corsa a ostacoli per i vigili del fuoco

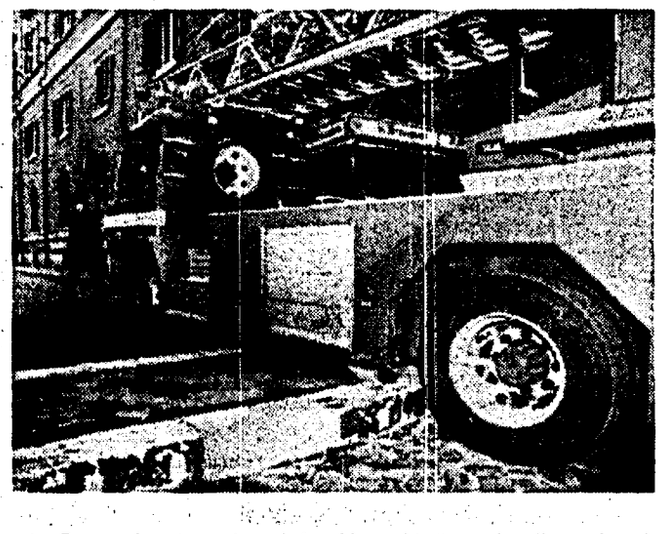
Bilancio negativo per i vigili del fuoco. Ad un anno esatto dall'incendio di piazza Rondanini, dove un uomo perse la vita gettandosi dall'appartamento in fiamme, nell'attesa dell'autopompa bloccata dal traffico, la Cgil funzione pubblica fa il punto della situazione. Organici e mezzi insufficienti, poche sedi e mal tenute. Il Comune fa promesse, ma non si annunciano interventi rapidi.

DELIA VACCARELLO

Autopompe fuori uso, idranti nascosti sotto l'asfalto, centralini che si bloccano, organico insufficiente e ostacoli, troppi ostacoli per assicurare gli interventi tempestivi nel centro storico. Ad un anno dalla tragedia di piazza Rondanini, i vigili del fuoco e la Cgil funzione pubblica lanciano l'allarme sulle condizioni in cui operano gli uomini del pronto intervento. Ieri, proprio nella stessa strada della tragedia, un marciapiede ha bloccato il transito di un'autogru dei vigili del fuoco. Un marciapiede rimasto lì, anche se l'autorità giudiziaria aveva ordinato di rimuoverlo. Il 16 dicembre dell'89 un uomo si gettò dal balcone del suo appartamento nel centro storico. Le fiamme avevano invaso tutti i locali. Per lunghiattimi rimase appeso al cornicione nella speranza di un aiuto. I vigili erano accorsi, ma il traffico e le auto in sosta selvaggia impedirono l'accesso ai mezzi di soccorso (da pochi giorni è stata aperta un'inchiesta per accertare se furono di ostacolo anche le grosse floriere). Da allora cosa si è fatto per la sicurezza? Progetti per il futuro, ma il presente è drammatico. L'organico è composto da 1.312 vigili che devono affrontare circa il 10% degli interventi dell'intero territorio nazionale. «Per essere sufficienti – dicono i sindacalisti – dovrebbero essere almeno 2.000». Ancor più drammatica la situazione delle autobotti. I 23 distaccamenti di Roma e provincia hanno in dotazione 56 autopompe a serbatoio: 10 sono assolutamente fuori uso, servono solo per prelevare pezzi da montare sulle altre pompe in caso di «panne». Delle restanti 46, la metà è periodicamente fuori servizio, perché sui mezzi non viene fatta alcuna forma di manutenzione.

Non esiste una mappa degli idranti dislocati sul territorio. Spesso i vigili non riescono a trovarli, perché sono coperti dai marciapiedi o dall'asfalto. Alla centrale operativa, se arrivano contemporaneamente più di tre chiamate, i malcapitati aspettano per ore, perché il centralino non smista le telefonate. Per un decentramento sufficiente sarebbero necessarie almeno altre sei sedi, ma in costruzione ce n'è solo una, in via Nomentana.

«Prima del tragico incidente avevamo più volte sottolineato al governo locale e al ministero degli Interni le difficoltà e i rischi che corrono i cittadini – ha detto Bruno Raccio, segretario generale aggiunto della Cgil funzione pubblica del Lazio, durante la conferenza stampa di denuncia tenutasi ieri – Di recente il comune ha preso alcuni impegni». In cantiere ci sono dei progetti, ma i fondi non sono sicuri. Nel '91 si dovrebbero ristrutturare le sedi dei vigili del fuoco. Costo: 7 miliardi per i lavori in via Genova e a Ostia, dove la struttura è pericolante, e 6 miliardi per i lavori di manutenzione delle altre sedi. Un altro impegno, preso il 13 dicembre dall'amministrazione durante una riunione cui erano presenti il sindaco, il vice prefetto e gli assessori Redavid e Amato, riguarda l'installazione, da fare inizialmente nel centro, di alcuni idranti a colonnina. Serviranno per rifornire tempestivamente le piccole autobotti ed evitare il ricorso ai mezzi ingombranti. La prima fase dell'operazione dovrebbe costare circa 11 miliardi (l'intero progetto ne costerà 50). I soldi però dovrebbero derivare dalla vendita degli immobili comunali, operazione che allunga di molto i tempi di realizzazione. In cantiere c'è anche l'istituzione di una commissione tecnica con il compito di studiare la possibilità di fornire giornalmente ai vigili informazioni sul traffico. Solo informazioni? «È compito dell'assessore al traffico occuparsi di risolvere i problemi di viabilità – aggiunge Raccio – Però non è mai stato presente alle riunioni con il sindaco e il prefetto».



Anche ieri, come un anno fa, un'autobotte dei vigili del fuoco bloccata in piazza della Minerva da un marciapiede

Operazione sicurezza 16 strutture in più per le forze dell'ordine

Operazione sicurezza. Quattro commissariati, sette posti fissi di polizia, cinque nuove stazioni dei carabinieri: questa la mappa delle nuove strutture da realizzare per «garantire la sicurezza su tutto il territorio urbano». È il risultato del vertice di ieri convocato dal prefetto Alessandro Voci. A sottolineare la necessità di maggiore tutela dei cittadini è stato il questore Umberto Improta, insieme ai comandanti dei carabinieri e della guardia di Finanza. Alla riunione erano presenti anche l'assessore al bilancio Palombi, i rappresentanti sindacali del Siulp, della Cgil, della Cisl e della Uil. Dove sorgeranno le nuove strutture? Soprattutto in periferia.

I commissariati dovrebbero essere collocati nei quartieri Morena, Spinaceto, Serpentara e Magliana. I sette posti fissi di Polizia verranno allestiti alla Serpentara, a Casal Bruciato, nel quartiere Tiburtino, a Tor Bella Monaca, a Cinecittà Est, a Corviale e a Prima Porta. Le nuove stazioni dei carabinieri sono previste nei quartieri di Palmarola, Mostacciano, Casetta Mattei, Acquatraversa e Primavalle.

Soltanto nuovi locali, oppure anche ristrutturazione delle tante sedi in condizioni fatiscenti? Al centro della discussione che ha animato il vertice c'è stata anche la qualità dei posti di lavoro. I rappresentanti del sindacato hanno soottolineato i tanti disagi che colpiscono soprattutto gli agenti di nuova nomina, che spesso passano le ore di servizio in locali di fortuna, privi di dignitosi servizi igienici. Ai rischi di un «mestiere pericoloso» si aggiungono mille disagi. Un problema che adesso si fa più pressante anche per la presenza nei corpi di polizia di molte donne. «La condizione dei bagni è ancor più inaccettabile – dichiarano i rappresentanti sindacali in una nota diffusa dopo l'incontro – per la forte componente femminile presente oggi nella polizia».

Il Lazio in panne per il maltempo Paesi senza luce da 5 giorni

Nei guai per il maltempo. Nel Lazio, migliaia di persone vivono senza energia elettrica da cinque giorni. Accade nei comuni di Amatrice e di Accumoli e in parecchie frazioni del reatino, dove continua a nevicare. Ad Accumoli, ieri, l'Enel ha istallato un generatore d'emergenza, che però illumina solo mezzo paese. Ancora peggio ad Amatrice: per ora si è riusciti a fornire energia solo al quartiere centrale. E un albergo – in località Selva Rotonda – è completamente isolato da giorni. Il sindaco di Amatrice s'è rivolto al prefetto, per ottenere l'invio di spazzaneve a turbina: in alcune zone, infatti, la neve ha raggiunto sette metri d'altezza.

Impiegato statale superassenteista Denunciato

Bruno F. mancava dal lavoro da sei mesi. Dipendente del ministero delle Poste, inviava ai superiori un certificato medico dopo l'altro, per dimostrare la precarietà del proprio stato di salute. Ma i documenti erano tutti falsi: Bruno F. li redigeva e timbrava di suo pugno. E, invece di recarsi nell'ufficio del ministero, prendeva la strada di uno studio privato. Laureato in architettura, l'impiegato statale in questi mesi s'è occupato della ristrutturazione di due edifici. Il dipartimento di polizia postale lo ha denunciato per truffa ai danni dello Stato.

Cento presepi da ieri in piazza del Popolo

Pastori di cioccolato, capanne di conchiglie, stelle di avorio, di ferro, di cera...È stata inaugurata ieri, nelle sale del Bramante di piazza del Popolo, la tradizionale mostra del «Cento presepi». Molti dei lavori sono stati realizzati all'estero: vengono dall'Egitto, dalla Colombia, dal Brasile, dalla Cina, dalla Germania... Le tecniche utilizzate sono infinite, dagli stuzzicadenti, all'ikebana, all'orighami. Presepi di tutti i tipi: una natività è stata ambientata in un salvadanaio, un'altra in un acquario, un'altra ancora in un computer, in un vagone ferroviario... La mostra dei «Cento presepi» resterà aperta fino al 13 gennaio.

«Cani e canone, che brutto spot» Protesta dei Verdi contro la Rai

«Il canone costa meno del cane», dice in questi giorni uno spot, trasmesso dalla Rai per incoraggiare i telespettatori a rinnovare il canone della Tv. Ma ai Verdi la trovata è piaciuta poco: «Quello tra cane e il canone è un paragone infelice, istiga l'abbandono degli animali, è un messaggio che ignora le leggi dello Stato...», si legge in un comunicato-denuncia diffuso ieri. I Verdi chiedono che intervenga l'Istituto per l'autodisciplina pubblicitaria, in modo che lo spot sia ritirato o modificato. E, a titolo di risarcimento, invitano la Rai a mandare subito in onda uno spot, che inviti la gente ad adottare un cane abbandonato.

In arrivo alla Sapienza cattedra dell'ambiente

Sarà la prima cattedra di Diritto dell'ambiente. La facoltà di Giurisprudenza sta per approvare il nuovo insegnamento. La conferma ufficiale dovrebbe arrivare domani, durante la seduta del consiglio di facoltà. L'istituzione della cattedra – che era stata proposta dagli studenti circa un anno fa – il mese scorso ha ottenuto l'approvazione della commissione didattica. Se tutto andrà bene, le matricole dell'anno accademico '91-92 potranno già prendere parte al nuovo corso.

Piccole imprese Dalla Pisana primi soldi «per crescere»

Il Bic (Business Innovation Center) – costituito dalla Regione nel mese di aprile per favorire lo sviluppo di piccole e medie imprese – riceverà un contributo di due miliardi per cominciare a muoversi. Lo ha deciso ieri la giunta regionale. La delibera – adottata su proposta dell'assessore Troja – prevede il finanziamento delle attività del Bic, attraverso l'erogazione dei due miliardi alla Filas, la finanziaria regionale di sviluppo, che – dal mese scorso – è stata convenzionata con il Bic.

CLAUDIA ARLETTI

In Campidoglio è scontro sulla trasparenza

A PAGINA 22

Ieri ancora shopping sotto chiave. Caos in piazza Venezia per il matrimonio di Gava junior

Addio agli ingorghi targati Cee Da domani tornano i vigili e le ganasce

Il sabato della salvezza. Grazie alla chiusura degli uffici, ieri – ultima giornata di vertice Cee – in città s'è circolato senza troppe difficoltà. L'unico vero ingorgo, in piazza Venezia, non aveva nulla a che fare con i Dodici (c'era il matrimonio del figlio di Gava). Domani si torna alla normalità, con i vigili di nuovo a controllare le corsie protette e a piazzare ganasce (in 7 giorni sono state bloccate 400 auto).

Addio all'Europa e agli ingorghi targati Cee. Da domani il traffico riprenderà i ritmi normali e l'assessore alla Polizia urbana – dopo 3 giorni di tregua forzata – promette rinforzi sulle consolari e il ritorno delle ganasce. Chiusi gli uffici e le banche, ieri, dopo il caos dell'altro giorno, in centro s'è respirato. Persino via Nazionale e le altre strade del centro – che venerdì s'erano trasformate in giganteschi imbuti senza uscita – sono tornate accessibili. A ridosso della zona transennata per il vertice della Cee, il traffico è stato pesante, ma si è camminato.

L'unico vero ingorgo è stato in piazza Venezia, intorno alle 15. Ma i Dodici, questa volta, non hanno colpa. È che, ieri, per la famiglia Gava, era un dì di festa: il figliuolo del ministro si sposava. Così, per un'oretta, intorno al Campidoglio c'è stato un gran movimento: quaranta auto di grossa cilindrata, più i mezzi della Ps, piazzati sotto il Municipio in ordine partenopeo: quarta fila. Il traffico è rimasto bloccato per oltre un'ora. Verso le 16, finita la cerimonia, il corteo domestico s'è messo in movimento e gli automobilisti hanno potuto riaccendere il motore. In serata è arrivata un'interrogazione dei Verdi: «Signor sindaco, mica era tra gli invitati...?».

In centro, è stato forse il momento più brutto della giornata. Per il resto, «quasi» un sabato normale. «Traffico intenso, ma scorrevole», recitavano in serata i bollettini di vigili e polizia, confermando che le cose – rispetto a venerdì – erano andate meglio.

Fuori del centro, l'unico ingorgo consistente s'è verificato all'imbocco dell'Aurelia, nella zona di piazza Imerio. Né incidenti, né semafori guasti: «È stato un blocco fisiologico», hanno poi spiegato i vigili urbani.

Salvato dalle macchine, il centro, in compenso, è stato preso d'assalto dai pedoni, in cerca di regali. La frenesia dello shopping ha portato nelle strade dei negozi migliaia di persone. In via del Corso, per impedire alla gente di debordare dal marciapiede, sono state sistemate lunghe file di transenne. L'ingorgo, questa volta, è stato di passanti: per ore, una folla costipata di clienti, turisti e curiosi ha camminato al rallentatore davanti alle vetrine.

Finito il vertice della Cee, domani si torna alla normalità. Dopo dopo questi giorni d'eccezione – in cui pare che i vigili abbiano chiuso un occhio sulle infrazioni meno gravi – ricomincia l'incubo delle ganasce. Ieri l'assessore alla Polizia Urbana, Piero Meloni, ha reso noto i primi dati dell'«operazione». In una settimana, le ganasce hanno «colpito» quattrocento automobili, con una media di sessanta «vittime» al giorno (la punta massima – 67 auto ingabbiate – è stata raggiunta venerdì 7 dicembre). Inoltre, colte in sosta vietata, altre 3000 automobili sono state trasportate dalle autogru nelle depositerie comunali. Tra qualche giorno, l'Atac fornirà ai vigili urbani cento nuove «trappole» blocca-ruote. Ha commentato ieri Meloni: «Ho la preoccupazione di non infierire sui trasgressori. Ma anche gli automobilisti devono comprendere che la sosta d'intralcio è un illecito grave...».

Sanità dei Lloyd Boom delle polizze sulla salute

A PAGINA 23

Cento scatti d'epoca sulla capitale

A centotrenta anni di distanza dalla proclamazione di Roma capitale una grande mostra fotografica, allestita a Castel Sant'Angelo e intitolata «Roma, una capitale in Europa», recupera, attraverso le immagini, la memoria di quegli anni che hanno segnato la crescita della città e il suo inserimento nella moderna Europa.

«Il futuro è sempre ricco di passato», ha detto lo storico Lucio Villari, curatore della mostra, intervenendo ieri pomeriggio all'inaugurazione. E' forse per questo che la Presidenza del Consiglio dei ministri, in occasione della chiusura del semestre di presidenza italiana della Comunità Europea, ha voluto celebrare l'avvenimento ricordando l'importante ruolo che Roma da sempre ricopre nel contesto europeo.

Le centosessanta fotografie esposte, datate tra il 1870 e il 1911, provengono da collezioni ed archivi pubblici e privati, fra i quali gli archivi Alinari, uno dei più antichi e prestigiosi, e la collezione Becchetti. «Roma oggi è molto cambiata, rispetto alla città che scopriamo in queste foto», ha sottolineato il sindaco Carraro, «Se nel periodo fascista si era cercato di costruire seguendo una certa logica, più o meno condivisibile, nel dopoguerra è mancata del tutto la fase progettuale. Una delle poche costruzioni civiche di questi anni è la nuova facciata della stazione Termini, e confrontandola con quella fine ottocento, catturata in una delle foto esposte, si coglie subito la differenza». E' infatti difficile non rimanere affascinati osservando le ampie piazze e le vie attraversate solo da qualche casuale passante, da un tram o da una silenziosa carrozzella. Le splendide architetture, i palazzi, sono spesso ancora gli stessi, ma sarebbe impossibile oggi ritrarli con tanta nettezza, abbandonati come sono al degrado e allo smog. La mostra si suddivide in dieci sezioni, che sottolineano aspetti diversi della Roma di allora. Ampie panoramiche di piazza Venezia, di piazza Barberini, della Via del corso inizio secolo, con i vecchi magazzini dei Fratelli Bocconi ora trasformati nella Rinascente. Poi l'obiettivo si ferma su volti sconosciuti: una donna di Albano e i suoi figli, vestiti con i loro tipici costumi, fermi sulla scalinata di piazza di Spagna, le fioraie di Trinità dei monti, con le ampie gonne e lo scialle annodato sul petto. L'aspetto consueto della città viene trasformato da alcuni avvenimenti che puntualmente la pellicola registra. Le impalcature in legno e la fatica degli operai durante l'innalzamento dell'obelisco egizio l'undici maggio del 1887, per il monumento ai caduti di Dogali. L'emozione del folto ed elegante pubblico, che sta per assistere alla partenza del pallone di Luigi Godard nel1890. Non mancano poi i volti noti dei sovrani italiani e di quelli stranieri in visita ufficiale. Al centro della piazza del Quirinale, ritratto in alta uniforme sul suo cavallo, c'è l'imperatore Guglielmo II di Germania. Dalla sua carrozza, circondato dalle guardie, Edoardo VII visita i Fori Imperiali. L'ultimo capitolo della mostra, che rimarrà aperta fino al 31 gennaio, è dedicato alle «manifestazioni» e si chiude con una serie di immagini che documentano il grande interesse suscitato dall'esposizione etnografica di piazza d'Armi.

PAOLA DI LUCA

Al via il restauro dei Fori

Stanziati dalla Regione 4 miliardi per il recupero delle aree archeologiche

Quattro miliardi per la rivalutazione delle aree archeologiche e ambientali di Roma. La giunta regionale ha deciso ieri lo stanziamento di fondi da destinare al Comune per il recupero di alcune zone di alto valore storico e culturale. L'amministrazione capitolina potrà ora iniziare gli scavi, i restauri e la realizzazione di musei e percorsi ambientali nell'area dei Fori Imperiali, di largo Argentina, sull'Appia Antica. Lo stanziamento di fondi riguarda anche alcune zone del Lazio. Sei miliardi per la valorizzazione dell'Etruria meridionale, di Terni ed dei Castelli Romani.

Secondo la proposta dell'assessore regionale alla cultura Teodoro Cutolo, approvata dalla giunta, un miliardo e mezzo è stato destinato per i Fori Imperiali. Il progetto, presentato dal Comune, prevede la riqualificazione e la sistemazione dell'intero complesso con la creazione di nuovi itinerari per i turisti, e lo studio per la creazione di un museo nei Mercati di Traiano.

Un miliardo e quattrocentoventi milioni per largo Argentina. Per l'Appia Antica un miliardo e ottanta milioni. Il progetto di rivalutazione di quest'area, riguarda la valorizzazione del complesso di Massenzio, del Mausoleo di Romolo e del casale Torlonia, oltrechè l'istituzione di un nuovo polo di musei da costruire all'interno del parco dell'Appia Antica.

La giunta ha poi stanziato 3 miliardi per la valorizzazione dell'Etruria meridionale. Sono stati presentati ben 32 progetti che riguardano, tra l'altro, i distretti di Viterbo, di Civitacastellana, Montefiascone, Tarquinia, Vetralla, Civitavecchia, Bracciano e Moriupo. Altri tre miliardi andranno invece per l'area di Tivoli e dei Castelli Romani.